

Primato di scippi e furti d'auto

I dati del Viminale sono scoraggianti. Nella provincia etnea in sensibile aumento (+12,4%) anche le rapine

I sindacati di **polizia** danno la colpa, in gran parte, ai «tagli» praticati dal Governo, ma anche la politica locale ha le sue colpe

IL CRIMINE A CATANIA

- **21^a** provincia italiana per reati denunciati
- **4.913** reati denunciati ogni 100mila abitanti
- **53.556** il totale dei reati denunciati nel 2011
- **+8,5%** la variazione sul totale dei reati 2011/2010

LE "SPECIALIZZAZIONI" DEL TERRITORIO

Le tipologie di reato che colpiscono maggiormente la provincia di Catania

Pos.	Numero per 100mila abitanti	Numero totale	Variazione 2011/2010
Furti autovetture			
1°	800,2	8.723	+4,5%
Rapine			
4°	121,9	1.329	+12,4%
Scippi			
1°	99,2	1.081	+32,6%

Fonte: elaborazioni del Sole 24 Ore su dati del ministero dell'Interno - Sdi/Ssd

P&G Infograph



GIOVANNA QUASIMODO

A Catania, in fatto di criminalità, non solo mafiosa, non c'è da stare allegri. L'atmosfera è pesante, ma forse la percezione della gente comune riguardo alla sicurezza è minima rispetto alla portata del problema. I reati, soprattutto quelli cosiddetti predatori, o di strada, nel corso del 2011 sono aumentati. I dati del Viminale, diffusi ieri da Il Sole24ore, parlano chiaro: su tutto il territorio nazionale c'è stata una crescita di reati pari al 5,4%. E Catania primeggia - non certo per la prima volta nella cronaca - in fatto di scippi e furti di autovetture, reati che le hanno fatto guadagnare la maglia nera nazionale. Ci sono più scippi a Catania che non a Napoli o Milano. Entrando nel dettaglio possiamo dire che a livello locale gli scippi sono aumentati del 32,6%; le rapine sono aumentate del 12,4%, mentre i furti di autovetture hanno subito un aumento del 4,5% per un totale di 8.723 autovetture trafugate.

Sull'argomento in **Questura** non vengono rilasciate dichiarazioni, né vengono fatte valutazioni, ma dall'Ufficio di gabinetto del **questore** si ribadisce il massimo impegno da parte della Polstatto per garantire controllo del territorio e sicurezza dei cittadini, facendo rilevare che, se da un lato i reati aumentano, dall'altro aumenta anche il numero degli arresti e dei sequestri.

Più critici e senza peli sulla lingua i sindacati di **Pol-**

izia Siulp e **Siap**, che non esitano ad addebitare gran parte delle cause ai tagli che da anni i vari governi nazionali hanno praticato sul comparto della sicurezza, interventi di bieca chirurgia che in un solo decennio hanno fatto oltretutto balzare in avanti l'età media dei poliziotti addetti al controllo del territorio, età che se 10 anni fa si attestava sui 30-35 anni, oggi si è innalzata fino a 45 e più anni.

«Non esiste turn over - sostiene Alfio Ferrara, segretario provinciale **Siulp** - non c'è ricambio generazionale; abbiamo poche auto efficienti e se qualcuna di queste si guasta capita spesso che non venga riparata per mancanza di fondi; insomma ad aggravare le cose c'è un insieme di circostanze; evidentemente la criminalità avverte questa carenza di controllo e prende piede. Oltretutto scippi, furti d'auto e rapine, sono tutti reati che destano allarme sociale. E poi rilevare un così alto numero di scippi in una città come Catania votata al turismo è un fatto grave, anche perché sono moltissimi i turisti che denunciano i reati».

Anche Tommaso Vendemmia, segretario del **Siap** è convinto che molto dipenda dai tagli alla sicurezza «ma - aggiunge - è anche vero che l'immobilismo della politica locale non aiuta». Vendemmia ricorda che Catania ha subito in questi anni un graduale degrado del territorio: scarsa illuminazione, pochissimi centri di aggregazione per i giovani, stato di abbandono generale e poca vigilanza urbana specialmente nei quartieri a rischio e a questo si aggiunge una diminu-



zione del controllo del territorio in senso generale.

«La divisione del controllo della città a metà, tra polizia e carabinieri, ha influito negativamente alla prevenzione, solo sei le volanti e quattro le gazzelle dei Cc che circolano in media a ogni turno. Oltre allo spreco di agenti per garantire il decreto salva carceri - denuncia ancora il segretario Siap - l'attività di queste pattuglie è diminuita anche per gli interventi sul territorio che adesso includono i fenomeni di abusivismo commerciale, lavavetri, Rom, prostituzione ecc».

Dai dati forniti dal Siap, infine, apprendiamo che nella questura di Catania sono attivi 1.125 agenti contro i 1340 previsti dalla pianta organica e che tra questi sono inclusi 50 tecnici, 110 operatori con idoneità parziale e i 150 agenti dei tre commissariati distaccati, oltre ai 30 prossimi pensionati che ovviamente non saranno sostituiti. Il parco auto è costituito da 12 auto per attività di Volante e da otto motociclette coi colori colori d'istituto. Sono numeri su cui riflettere-